

potrebbe per avventura crederlo, mi preme il constatare che io fui e sarò sempre nemico del potere temporale del pontefice, perchè credo che quel potere altro non sia che una nera, nerissima nube che oscura ad un tempo e la maestà del vero cristianesimo e la luce della civiltà.

PRESIDENTE. L'onorevole Marazio ha facoltà di parlare per svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero, e confidando che esso darà opera efficace alle riforme radicali nell'amministrazione e al compimento dell'integrità e dell'unità nazionale, passa alla discussione degli articoli. »

MARAZIO. Mi pare che il mio ordine del giorno sia abbastanza chiaro e preciso, e che non abbia bisogno di commenti, tanto meno dopo la lunga discussione ch'ebbe luogo in questi giorni. Io sorgo unicamente per fare una domanda al Ministero.

Vi sono insieme col mio quattro altri ordini del giorno che esprimono sostanzialmente fiducia nel Ministero. Io non amo gli equivoci; perciò dichiaro nettamente che voterò qualunque di questi ordini del giorno sarà accettato dal Ministero. (*Oh! oh! — Rumori a sinistra*) Qui si tratta di concedere o di negare un voto di fiducia al Ministero: per me non vi è via di mezzo: abbattere il Ministero o sostenerlo: io voglio sostenere il Ministero, perciò sono pronto a votare quell'ordine del giorno che esso accetterà. (*Nuovo mormorio a sinistra*) Prego quindi il Ministero di dichiarare quale sia dei cinque ordini del giorno, quello che esso accetta, perchè a questo io darò il mio voto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Sanguinetti. (*Rumori a sinistra*)

Voci a sinistra. Basta! basta!

SANGUINETTI. L'onorevole presidente mi ha accordata la parola, ed io ho il diritto di usarne, nè i clamori che mi vengono dalla parte sinistra della Camera mi spaventano. (*Rumori a sinistra*)

Voci a sinistra. Basta! basta!

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Sanguinetti che ha già parlato nella discussione generale.

SANGUINETTI. Voglio soltanto fare una dichiarazione, e questa è, che io intendo di dare un voto di fiducia al Ministero, e che perciò mi associerò a qualsiasi ordine del giorno, che sia dal Ministero accettato. (*Interruzioni a sinistra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Lovito ha la parola per svolgere il seguente ordine del giorno firmato da lui e da altri deputati:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero intorno alle pronte e radicali riforme organiche dell'amministrazione, riservando il suo giudizio sul sistema finanziario, confida nel Ministero pel migliore andamento politico ed amministrativo, e passa alla discussione degli articoli. »

LOVITO. La Camera comprenderà la dubbiezza che io ho in questo momento a pigliare la parola dopo l'eloquente discorso dell'onorevole deputato Brofferio. Del resto traggo dallo stesso discorso il conforto di veder molto semplificata la questione.

Signori, la legge sull'esercizio provvisorio ha svegliata la questione di fiducia la quale naturalmente implica voto politico, ed io faccio appello a tutti quanti siamo in questa Camera e domando se vi è oggi in Italia la questione politica: quale è la linea di demarcazione che separa gli uomini politici oggi nella Camera?

Molti degli oratori hanno esposte le loro idee riguardo alla questione politica e a me non fu dato di rilevare dai loro discorsi che vi fosse realmente una linea di demarcazione che separasse i partiti di questa Camera diversamente che così:

Tre erano i partiti: la politica del raccoglimento, e non una voce sorse a favore dell'onorevole Sanguinetti che la propugnava.

Secondo, la politica della guerra immediata, e abbiamo visto che non c'è stato neppure per questa oratore che l'abbia annunziata.

Non rimane più adunque che il terzo partito a prendere il quale, quantunque espresso da formole diverse, si riassume poi sempre nella formola enunciata dall'onorevole Brofferio cioè *politica della preparazione*.

Stando a tal punto le cose, e poichè l'onorevole presidente del Consiglio ha ben chiaramente definito che cosa esso intende per politica di raccoglimento che è molto diversa dalla politica per la quale l'onorevole La Marmora intende disporre in modo le cose che dal piede di pace l'esercito passi immediatamente a quello di guerra, credo che non resta che un solo partito cui appigliarsi ed è quello espresso nell'ordine del giorno che io e alcuni miei onorevoli amici abbiamo avuto l'onore di proporre, e che esprime fiducia in questa politica di preparazione.

Il nostro ordine del giorno risponde alla situazione degli animi, alle esigenze del paese e alla posizione del Ministero.

Che cosa intendiamo noi dopo che abbiamo ammessa la nostra fiducia per una politica che non sia di raccoglimento, non guerra cieca ed immediata?

Intendiamo che sia nettamente accertato per la Camera quello che oggi altamente reclama il paese, ed è la più pronta e radicale riforma organica delle amministrazioni, acciò potessimo sapere noi, possa sapere il paese qual è l'estremo limite a cui le economie si possano condurre ed oltre al quale il perturbamento dei pubblici servizi incomincia.

Ed in ciò noi speriamo non aver contraria l'opinione del Ministero, poichè l'onorevole Scialoja rispondendo all'onorevole De Luca dichiarava alla Camera che in queste riforme sarebbe stato ben più radicale del De Luca medesimo. Il nostro ordine del giorno non fa a